



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA (P.T.P.C.T)
2024-2026**



SOMMARIO

PREMESSA _____	3
INTRODUZIONE _____	7
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE _____	9
SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC _____	9
OBIETTIVI _____	11
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO _____	13
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO _____	16
AREE DI RISCHIO _____	17
MACROAREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALL'ANAC NEL PNA 2016 RELATIVAMENTE AGLI ORDINI PROFESSIONALI _____	17
1. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA _____	17
2. ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI _____	19
3. INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI _____	21
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE _____	23
GRADAZIONE DEL RISCHIO _____	29
Tabella 1 _____	29
Tabella 2 _____	30
WHISTLEBLOWING _____	32
ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI _____	35
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ _____	36
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA _____	37
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE _____	38
ACCESSO CIVICO _____	38
INIZIATIVE A GARANZIA DELLA TRASPARENZA _____	40



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

PREMESSA

L'Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Avellino, come disciplinato dal D.lg. n. 233 del 13 settembre 1946, modificato e integrato dalla Legge n. 3 dell'11 gennaio 2018, è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

È dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute; è finanziato esclusivamente con i contributi delle iscritte, senza oneri per la finanza pubblica.

Promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva. Esso non svolge ruolo di rappresentanza sindacale.

Verifica il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e cura la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, dell'albo dei professionisti.

Assicura un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla sua azione, in coerenza con i principi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Rende il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari.

Concorre con le autorità locali e, tramite la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, con le autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuisce con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutte le iscritte e gli iscritti all'albo, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero.

Separa, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante. A tal fine, in ogni regione sono costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari di albo della corrispettiva professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli Ordini, e un rappresentante estraneo alla professione nominato dal Ministro della salute. Gli uffici istruttori, sulla base di esposti o su richiesta del presidente della competente commissione disciplinare o d'ufficio, compiono gli atti preordinati all'instaurazione del procedimento disciplinare, sottoponendo all'organo giudicante la documentazione acquisita e le motivazioni per il proscioglimento o per l'apertura del procedimento disciplinare, formulando in questo caso il profilo di addebito. I componenti degli uffici istruttori non possono partecipare ai procedimenti relativi alle iscritte e agli iscritti al proprio albo di appartenenza.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Vigila sulle iscritte e gli iscritti all'albo, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico delle iscritte e degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

Organi dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Avellino:

- Presidente
- Consiglio Direttivo
- Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio direttivo elegge, a maggioranza assoluta, la Presidente, la Vicepresidente, la Tesoriera e la Segretaria.

Al Consiglio direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica spettano le seguenti attribuzioni:

- iscrivere le/i professioniste/i all'Ordine, compilare e tenere l'albo dell'Ordine e pubblicarlo all'inizio di ogni anno;
- vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
- designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

- interporci, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
- provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine;
- proporre all'approvazione dell'assemblea delle iscritte il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- proporre all'approvazione dell'assemblea delle iscritte la tassa annuale, necessaria a coprire le spese di gestione;
- proporre all'approvazione dell'assemblea delle iscritte il regolamento interno.

Attraverso l'Ordine, il professionista ottiene la garanzia di una tutela giuridica e morale contro abusi ed arbitrii, per il corretto esercizio di diritti e doveri inerenti alla professione e l'utente ottiene la garanzia di livelli professionali appropriati, forniti da operatori abilitati.

Il nuovo Consiglio direttivo eletto dura in carica quattro anni.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

INTRODUZIONE

Di seguito è presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) 2024-2026 dell'Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Avellino.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) dell'Ordine è stato redatto, in coerenza con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 97/2016, che modifica la Legge n. 190/2012 e il D.Lgs. 33/2013, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nella delibera A.N.AC 777 del 2021, tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli Ordini professionali, nonché della struttura dimensionale dell'Ordine, delle specificità organizzative e della particolare mission istituzionale perseguita.

Il PTPCT, predisposto dalla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), tramite pubblicazione sul sito web istituzionale, è stato sottoposto alla consultazione degli stakeholder, individuati in: ostetriche iscritte all'albo, cittadini, Ministero della Salute, Dipartimento della Funzione pubblica, A.N.AC., sindacati, associazioni di utenti.

Il presente documento è stato adottato con delibera n. 1 del 13 gennaio 2024 dal Consiglio Direttivo dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Avellino.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il Piano in oggetto avrà una validità triennale e dovrà essere aggiornato entro il 31 gennaio di ciascun anno. L'aggiornamento riguarderà eventualmente l'emersione di nuovi fattori di rischio e della conseguente necessità di adottare nuove misure di prevenzione. Sarà onere del



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza effettuare controlli quadrimestrali sulle attività svolte dai membri dell'Ordine e verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il PTPCT è reso pubblico sul sito internet dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Avellino, sezione *Amministrazione trasparente*, al seguente link: <https://www.ordineostetricheavellino.it/prevenzione-della-corruzione/>.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC

L'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto alla RPCT.

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo la RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

L'elaborazione del PTPCT coinvolge tutti gli organi interni all'Ordine professionale:

Consiglio Direttivo: nomina la Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza tra i membri privi di altre deleghe gestionali. Approva e adotta il PTPCT elaborato dalla RPCT, e lo pubblica sul sito web istituzionale. Osserva le misure contenute nel PTPCT, segnala i casi di conflitto di interessi, e le situazioni di illecito.

RPCT: soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo. Partecipa alla riunione dell'organo di indirizzo, sia in sede di prima valutazione sia in sede di



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

approvazione del PTPCT, al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L.190/2012, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la quale vigila e garantisce l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell'Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Avellino, la nomina di RPCT è stata conferita dal Consiglio Direttivo, in data 14 novembre 2022, alla Consigliera Valentina Rinaldi, priva di altra carica gestionale, in linea con il PNA 2016: *“il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere”*.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine è così composto:

<u>Presidente</u>	Paola Ambrosone	presidenza@ordineostetricheavellino.it
<u>Vicepresidente</u>	Luciana Dello Russo	
<u>Segretaria</u>	Elena Flamma	segreteria@ordineostetricheavellino.it
<u>Tesoriera</u>	Assunta Cucciniello	
<u>Consigliera - RPCT</u>	Valentina Rinaldi	anticorruzione@ordineostetricheavellino.it



OBIETTIVI

Il PTPCT è uno strumento atto a valutare e gestire il rischio corruttivo, prodotto secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto interno ed esterno, la mappatura delle aree di rischio, la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione), identificando le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, tenendo conto della specificità ordinamentale e dimensionale, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca.

La gestione del rischio deve tendere a un'effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Il PTPCT ha altresì il fine di razionalizzare le attività dell'amministrazione in materia anticorruzione e trasparenza, prevedendo una articolazione dei compiti e delle funzioni in rapporto alle caratteristiche organizzative.

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Gli obiettivi del presente piano sono:



- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruttivo;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità.

L'aggiornamento annuale terrà conto dell'eventuale emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.190/2012, la RPCT provvederà a sottoporre all'adozione del Consiglio Direttivo dell'Ordine la modifica del PTPCT ogniqualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Le iscritte all'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Avellino al 31 dicembre 2023 risultano n. 160.

Le ridotte dimensioni dell'Ente, la limitata disponibilità economica, il numero esiguo di componenti del Consiglio Direttivo in seguito alle dimissioni di due consiglieri negli anni precedenti, per cui esso è composto in tutto da cinque membri, rendono non semplici le operazioni amministrative, gestionali e decisionali.

Il numero ridotto dei membri del Consiglio Direttivo, se da un lato riduce il rischio corruttivo, facilitando la vigilanza all'interno dell'Ordine, dall'altro attribuisce il potere decisionale, relativamente a quanto è oggetto di delibera in sede di consiglio, a pochi membri, essendo la maggioranza raggiunta con sole tre presenze.

La RPCT e la Presidente dell'Ordine partecipano regolarmente agli eventi formativi offerti dalla FNOPO in materia di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza.

L'Ordine si avvale di consulente fiscale e consulente tecnico informatico esterni.

L'Ordine non si avvale di personale dipendente.

L'Ordine non è proprietario di immobili.

Il pagamento della tassa annuale, che fino all'anno 2023 avveniva tramite riscossione da parte dell'Agenzia delle Entrate, a decorrere dall'anno 2024



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

sarà effettuato tramite PagoPA su piattaforma dedicata con accesso dal sito web istituzionale.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- Le procedure elettorali del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
- L'approvazione dei bilanci, preventivo e consuntivo, da parte del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Assemblea delle iscritte;
- Progetti volti a promuovere e favorire le iniziative intese a facilitare il progresso culturale delle iscritte;
- La designazione delle rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;
- Direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'ostetrica;
- L'esercizio del potere disciplinare dei componenti nei confronti delle iscritte all'Ordine.

Le operazioni contabili riguardano:

- I rimborsi per la partecipazione della Presidente o la Vicepresidente ai Consigli Nazionali;
- I rimborsi per i componenti del Consiglio Direttivo per la partecipazione a eventi formativi dedicati o eventi formativi-culturali-istituzionali in rappresentanza dell'Ordine, qualora le risorse disponibili lo consentano;
- Le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica);

- Le spese per il funzionamento degli uffici: utenze, materiale di cancelleria, pulizia, acquisto e manutenzione delle apparecchiature, assicurazioni e per altre attività amministrative;
- L'acquisto di beni e prestazioni di servizi: consulenze fiscali, informatiche e acquisizioni di software.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio di corruzione e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder, analizzando come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Pertanto, è stata condotta un'analisi sia in relazione al contesto ordinistico sia al contesto sanitario.

L'Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Avellino si relaziona con gli altri Ordini territoriali della Regione Campania, OPO Benevento, OPO Caserta, OPO Napoli e OPO Benevento, e con Ordini di altre regioni, con le amministrazioni comunali locali, con le Aziende sanitarie della provincia di Avellino, ASL Avellino e AORN "S. G. Moscati".



AREE DI RISCHIO

L'adozione delle aree di rischio richiede necessariamente una valutazione alla luce della disciplina dei singoli ordini professionali e l'effettiva contestualizzazione in relazione alle caratteristiche e alle dimensioni dei singoli ordini e collegi.

MACROAREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALL'ANAC NEL PNA 2016 RELATIVAMENTE AGLI ORDINI PROFESSIONALI ([TABELLA 1](#)):

1. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA:

Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione, di cui si riporta un elenco esemplificativo. In particolare, ci si è soffermati sui seguenti **processi rilevanti**:

- esame e valutazione della domanda di autorizzazione degli "enti terzi" diversi dagli ordini e collegi, erogatori dei corsi di formazione (ex art. 7, co. 2, d.p.r. 137/2012);
- esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi alle iscritte;
- vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co. 2, d.p.r. 137 del 2012, svolta dall'Ordine territoriale;
- organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine territoriale.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Possibili eventi rischiosi:

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;
- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali alle iscritte;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine territoriale.

Possibili misure di prevenzione del rischio corruttivo:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti alle professioniste, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi delle iscritte;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine professionale, preferibilmente mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente organizzatore dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.



2. ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI :

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5 della Legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c., nel D.M. 19/7/2016, n.165, che ha introdotto il *“Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art.9 del Decreto-Legge 24/01/2012 n.1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica”*. Tale atto normativo prevede in allegato Tabella E) ex art.2 comma 1 D.M. 165/2016 intitolato *“OSTETRICHE: PRESTAZIONI E RELATIVO VALORE MEDIO DI LIQUIDAZIONE”*.

Nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del D.L. 1/2012 (come convertito dalla L. 27/2012), sussiste ancora la facoltà degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità - che dovrà necessariamente tenere conto dei criteri tabellari introdotti con il D.M. 165/2016 - resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento “monitorio” della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Pertanto, nell'eventualità dello svolgimento della già menzionata attività di valutazione da parte dell'Ordine, possono essere considerati i seguenti eventi rischiosi e misure preventive:

Possibili eventi rischiosi:

- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Possibili misure di prevenzione del rischio corruttivo:

- necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990, ove non già adottato in base all'autonomia organizzativa degli enti, che disciplini la previsione di: a) Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità; b) specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nelle Commissioni; c) modalità di funzionamento delle Commissioni;
- rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

3. INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI:

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

Vi sono, poi, altri casi in cui normative di settore prevedono ipotesi in cui soggetti pubblici o privati possono rivolgersi agli ordini e collegi territoriali al fine di ricevere un'indicazione sui professionisti iscritti agli albi o registri professionali cui affidare determinati incarichi.

Possibili eventi rischiosi:

Nelle ipotesi sopra descritte e negli altri casi previsti dalla legge, gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti – da parte dell'ordine incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei e adeguati allo svolgimento dell'incarico.

Possibili misure di prevenzione del rischio corruttivo:

Le misure preventive potranno essere connesse all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo).



È di fondamentale importanza, inoltre, garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti, ad esempio provvedendo alla pubblicazione di liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre che all'assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'ordine o del collegio interpellato.

Qualora l'ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono auspicabili le seguenti misure:

- utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenze;
- valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza;
- se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.



AREE DI RISCHIO SPECIFICHE (Tabella 2)

- Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche;
- Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il/la destinatario/a;
- Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il/la destinatario/a;
- Selezioni per l'assunzione del personale;
- Individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua in medicina;
- Individuazione dei componenti dell'Ordine all'interno delle commissioni di tesi di laurea universitarie (ad oggi nessun membro dell'Ordine ha rivestito tale ruolo).

Valutazione delle aree di rischio

La ridotta dimensione dell'Ordine, nonché la presenza di un'unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dalle iscritte annualmente) contengono i rischi e gli eventi di corruzione, stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, nonché la limitatezza delle disponibilità economiche dell'Ente. D'altra parte, tale ridotta dimensione dell'Ordine rende non semplice l'attuazione dei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza, che devono necessariamente essere contestualizzati ed effettuati con ragionevolezza e buon senso, a fini di semplificazione e per non gravare l'Ente di procedure costose in termini economici e di risorse umane, che renderebbero il raggiungimento del fine antieconomico.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Pertanto, anche in tale contesto e per i motivi descritti, si creano delle aree di “rischio”, intese proprio come aree caratterizzate dall’incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’Ordine.

Ci si attiene a quanto raccomandato dall’ANAC alle amministrazioni di prevedere nel PTPCT, tra le misure di prevenzione della corruzione, una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale, quali ad esempio: l’acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell’assegnazione all’ufficio, o della nomina a RUP; l’aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, ricordando a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate (cfr. PNA 2019, Parte III, § 1.4.1).

“Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale” - Art. 6 bis L. 241/1990.

Si ha conflitto d’interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l’obbligo di astensione



previste dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62.

Misure di prevenzione del rischio corruttivo

- Osservanza del D.M. 15 marzo 2018, che disciplina le procedure per la composizione dei seggi elettorali e le procedure di svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli Ordini delle professioni sanitarie - in modo tale da garantire la terzietà di chi ne fa parte;
- Verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi;
- Formazione dei componenti del Consiglio direttivo in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Osservanza delle norme del Codice dei Contratti Pubblici;
- Osservanza del "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" - D.P.R. n. 62/2013.
- Definizione di un fabbisogno rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa;
- Rispetto delle misure indicate nel D.lgs. 165/2001, con particolare riguardo ai presupposti di legittimità, alle procedure comparative, al divieto di rinnovo, alla temporaneità e alta qualificazione della prestazione;
- Pubblicazione sul sito istituzionale www.ordineostetricheavellino.it e ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal D.lgs. 33/2013, per un periodo non inferiore a 30 giorni di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste, che non siano in alcun modo "personalizzati" e che dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;



Per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (anche senza previa consultazione di due o più operatori economici) o per i lavori in amministrazione diretta. La pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento non è obbligatoria. L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di futuri incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del Consiglio adottata con maggioranza ordinaria. Laddove si ravveda l'esigenza, e per lo svolgimento di specifiche attività, l'Ordine potrà conferire incarichi a consulenti amministrativi con lo strumento dell'affidamento diretto (ove il valore dell'incarico non superi i 40.000,00 euro). ("Affidamento contratti sotto soglia, indagini di mercato ed elenchi di operatori economici" in attuazione all'art 36 D.LGS.N 50/2016)

- Distinzione tra responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto, laddove possibile;
- Obbligo di motivazione adeguata e puntuale, con riguardo alle ragioni di pubblico interesse e all'assenza di professionalità interne, per il conferimento degli incarichi, da esplicitare nell'atto che dà avvio alla procedura;
- Rispetto delle azioni in materia di trasparenza;
- Rotazione dei componenti della Commissione;
- Rotazione del Responsabile del Procedimento;
- Impossibilità a conferire l'incarico senza la debita sottoscrizione e acquisizione della dichiarazione in cui si attesti, tra l'altro:
 - L'assenza di conflitti di interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n.190/2012, del D.lgs. n.33/2013, del D.lgs. n.39/2013, e del D.lgs. n.165/2001 e s. m. e i.;
 - Lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività, ai sensi dell'art.15 c.1 lett. c del D.lgs. 33/2013;



- Il curriculum vitae, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art.53 del D.lgs. 165/2001 e la copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- Delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art.6 bis della L.241/1990;
- Verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
- Monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- Monitoraggio dei tempi procedurali;
- Implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - La verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - La verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - La verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - La verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013.
- Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale;

- Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (ostetriche, rappresentanti ecc.) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti, si deve ricorrere al sorteggio.



GRADAZIONE DEL RISCHIO

Tabella 1

MACROAREE DI RISCHIO – PNA 2016




1. FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA 		
EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Valutazione della domanda di autorizzazione degli enti erogatori dei corsi di formazione	MEDIO	Esame delle domande di autorizzazione
Valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi agli iscritti	BASSO	Controlli sull'attribuzione dei crediti verifiche periodiche sulla posizione complessiva delle iscritte
Vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione	MEDIO	Controlli sui requisiti degli enti autorizzati all'erogazione della formazione
Organizzazione e svolgimento di eventi formativi	BASSO	Organizzazione efficiente degli eventi formativi dell'Ordine professionale
2. ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI 		
EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali	ALTO	Commissioni da istituire per le valutazioni di congruità
Istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista	MEDIO	Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande
Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza	ALTO	organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto
3. INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI 		
EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza	BASSO	Adozione di criteri di selezione di candidati mediante estrazione, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti
Nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'ordine incaricato della nomina	MEDIO	rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenze; valutazioni preferibilmente collegiali; verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse
Nomina di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei e adeguati allo svolgimento dell'incarico	MEDIO	Valutazioni, preferibilmente collegiali, dei requisiti



Tabella 2

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE OPO AVELLINO

PROCEDURE ELETTORALI RIFERITE AGLI ORGANI E ALLE CARICHE

EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Indizione delle elezioni, composizione dei seggi, operazioni di voto, operazioni di scrutinio	BASSO	Osservanza del D.M. 15 marzo 2018, che disciplina le procedure per la composizione dei seggi elettorali e le procedure di svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli Ordini delle professioni sanitarie - in modo tale da garantire la terzietà di chi ne fa parte.
Distribuzione delle cariche istituzionali	BASSO	Verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi.

PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL/LA DESTINATARIO/A

EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle iscritte all'Ordine	BASSO	Ogni provvedimento deve essere motivato e deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che determinano la decisione.
Espressione di pareri di competenza	BASSO	Verifica dell'assenza di conflitto d'interessi all'interno degli organi deliberanti Monitoraggio dei tempi procedurali.
Coinvolgimento e individuazione delle ostetriche nelle attività istituzionali e individuazione dei docenti/relatrici in eventi culturali e scientifici	MEDIO	Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti deve essere motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti, si deve ricorrere al sorteggio.

PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL/LA DESTINATARIO/A

EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Compensi e rimborsi per gli organi istituzionali	MEDIO	Rimborso delle spese per trasferte necessarie all'espletamento dell'incarico, dietro presentazione di documentazione probatoria delle spese sostenute. L'attribuzione di premi o vantaggi economici deve essere motivata, secondo criteri di trasparenza, obiettività e imparzialità.



SELEZIONI PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE		
EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Procedure per l'assunzione del personale	BASSO	Definizione di un fabbisogno rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa. Pubblicazione per un periodo non inferiore a 30 giorni di un bando di selezione. Osservanza delle norme del Codice dei Contratti Pubblici.
Procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti	MEDIO	Rispetto delle misure indicate nel D.lgs. 165/2001, con particolare riguardo ai presupposti di legittimità, alle procedure comparative, al divieto di rinnovo, alla temporaneità e alta qualificazione della prestazione.
Individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua in medicina		
EVENTO RISCHIOSO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE
Scelta dell'ente organizzatore e provider	BASSO	Monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Rispetto del criterio di economicità e ottimizzazione delle risorse economiche. Verifica dell'assenza di conflitto d'interessi dei deliberanti.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

WHISTLEBLOWING

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", GU-Serie Generale n. 205 del 18.08.2020 il cosiddetto whistleblower.

"Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato, o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione e nella quale le stesse sono state poste in essere.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

Dal 3 settembre 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro.

L'ANAC, con la modifica del Regolamento, ha implementato il suo potere sanzionatorio e ha cercato di rendere più celere le modalità di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche. Nel documento sono stati meglio individuati gli elementi essenziali delle comunicazioni delle misure ritorsive, regolamentando la facoltà dell'Ufficio che si occupa di istruire le segnalazioni per richiedere integrazioni documentali o informative laddove risulti necessario, acquisendo elementi ulteriori rispetto a quelli contenuti nelle comunicazioni ricevute.

Il nuovo Regolamento distingue al suo interno quattro tipologie di procedimento attivabili:

- 1) il procedimento relativo alla gestione delle segnalazioni di illeciti;
- 2) il procedimento sanzionatorio relativo alle comunicazioni;
- 3) il procedimento inerente l'inerzia del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- 4) il procedimento per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.

Con il suddetto provvedimento l'ANAC vuole razionalizzare la gestione dei procedimenti attivati a seguito di segnalazioni, sia in termini di vigilanza sia di corretta delimitazione delle competenze degli uffici preposti, mantenendo sempre come priorità la tutela del segnalante, anche grazie alla piattaforma disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità, che utilizza



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

strumenti di crittografia per garantire la riservatezza di chi presenta la segnalazione.

In questo contesto la figura del responsabile RPCT diventa fondamentale, pertanto, una sua omissione nell'attività di verifica viene ad essere sanzionata. In particolare, si pone l'attenzione al riformato art. 16 del Regolamento che dispone: "Laddove venga acquisita la segnalazione di violazioni di cui al comma 6 terzo periodo dell'art. 54-bis (ossia il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute), il procedimento sanzionatorio è avviato nei confronti del responsabile che ha ommesso l'attività di verifica e analisi della segnalazione ricevuta".

Sul sito istituzionale dell'Ordine è presente una sezione apposita per la segnalazione di illeciti e irregolarità, con accesso facilitato dal "pulsante/link" sulla home page.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità indicate al paragrafo 4 del presente piano.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.



ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI

I principali reati contro la Pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II capo I del Codice penale che potrebbero venire in essere con riferimento ai membri dell'Ordine e che di conseguenza è opportuno tenere in considerazione nella redazione del PTPCT sono i seguenti:

- Corruzione per esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Peculato (art. 314 c.p.)
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Essa è considerata la prima e principale misura di prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

La Trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse economiche che affluiscono all'Ente con il versamento annuale della quota associativa da parte degli iscritti.

A tal fine, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Inoltre, il Responsabile della Trasparenza e dell'Integrità è individuato nella stessa persona che riveste la carica di Responsabile della Prevenzione della corruzione.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento dell'Ente e del raggiungimento degli obiettivi preposti. Il contenuto del Piano, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione dell'Ordine.

Con il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità vengono resi accessibili dati, informazioni e documenti sui soggetti che ricoprono incarichi di amministrazione e governo dell'Ordine, sull'attività da questo svolta, sui servizi erogati, sui relativi costi sopportati, consentendo in



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

questo modo ai cittadini – oltre che alle ostetriche iscritte all’Albo - di esercitare un controllo sulla gestione delle risorse pubbliche.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza. A tal fine, per pubblicazione si intende, la pubblicazione nel sito istituzionale, all’interno della sezione “*Amministrazione trasparente*”, dei documenti concernenti l’organizzazione e l’attività dell’Ordine;
- Accesso al sito istituzionale diretto e immediato, senza necessità di registrazione;
- Controllo semestrale da parte del responsabile della trasparenza sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché sulla completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Individuazione di soggetti referenti che collaborano con il responsabile nel monitoraggio delle pubblicazioni;
- Resoconto annuo delle richieste di accesso civico finalizzato ad apportare eventuali modifiche del Piano della Trasparenza e dell’Integrità;
- Implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all’interno dell’Ordine.



OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Salvi i limiti stabiliti dal D.lgs. 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016, gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole delle Linee Guida del 28/12/2016 i seguenti dati:

- Atti di carattere normativo e amministrativo generale
- Atti concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente
- Dati relativi all'uso delle risorse pubbliche
- Dati relativi alle prestazioni offerte e ai servizi erogati
- Dati relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

La sezione *"Amministrazione trasparente"* deve essere completa, di facile accesso e di semplice consultazione.

La responsabile della pubblicazione dei dati sul sito web è la Consigliera Valentina Rinaldi, che riveste anche la carica di RPCT.

ACCESSO CIVICO

Tra le novità introdotte dal d. lgs. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico, disciplinato dall'art. 5, il quale prevede l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati, e la facoltà per chiunque vi abbia interesse di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione e non necessita di alcuna motivazione. Le istanze sono gratuite e vanno presentate al Responsabile della Trasparenza all'indirizzo e-mail:



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

anticorruzione@ordineostetricheavellino.it. Il modulo per la richiesta è reperibile nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, sottosezione “*Accesso civico*”.

In caso di richiesta di pubblicazione del dato da parte del cittadino, questo deve essere obbligatoriamente pubblicato entro 30 giorni dalla richiesta e l’Ordine deve:

- 1- Procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell’informazione o dei dati richiesti;
- 2- Trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l’avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale. Se il documento, l’informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l’Ordine deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

A fronte della richiesta di accesso civico di dati, documenti e informazioni, il Consiglio Direttivo deve, ai sensi del comma 6 dell’art.5 del D.lgs. 33/2013, rispondere con provvedimento espresso e motivato: “*Il procedimento di accesso civico deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza*”.



Ordine della Professione di Ostetrica
della provincia di Avellino

INIZIATIVE A GARANZIA DELLA TRASPARENZA

Il presente piano e ogni suo aggiornamento, prima dell'adozione finale da parte del Consiglio Direttivo, sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito istituzionale dell'Ordine, visionabile dai diversi stakeholder che, in via di prima adozione, sono identificati in:

- FNOPO
- Ordini provinciali e interprovinciali delle ostetriche
- Ostetriche iscritte all'albo
- Cittadine/i
- Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- Presidenza del Consiglio – Funzione pubblica
- Anac
- Sindacati
- Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)

I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a dieci giorni dalla prima pubblicazione.

La Responsabile della Trasparenza assicura il monitoraggio degli adempimenti.

La Responsabile della trasparenza ogni anno dovrà redigere una relazione annuale sullo stato di attuazione del presente Programma.